

## La Provincia "forma" 7 nuovi guardiapesca volontari. Operativi hanno pieni poteri di controllo del lago di Garda

Operativi sul lago 7 nuovi Guardiapesca volontari. Il lago di Garda veronese può contare ora su quattordici occhi in più. Si è concluso, infatti, il corso di formazione organizzato dal comandante della polizia provinciale Anna Maggio e tenuto dall'Agente Provinciale Bruno Carletti. Hanno prestato giuramento, così, le prime sette guardie volontarie formate dall'Unione Pescatori Sportivi del Garda. Sono Luciano Pozzato, Gabriele Spada, Fabio Dall'Agnola, Giuseppe Meligrana, Luca Ruzzenenti, Roberto Vallisari e Nicolò Lorenzini, tutti residenti nella provincia di Verona.



Hanno prestato giuramento, così, le prime sette guardie volontarie formate dall'Unione Pescatori Sportivi del Garda. Sono Luciano Pozzato, Gabriele Spada, Fabio Dall'Agnola, Giuseppe Meligrana, Luca Ruzzenenti, Roberto Vallisari e Nicolò Lorenzini, tutti residenti nella provincia di Verona.



Un traguardo che conclude un percorso iniziato nella primavera scorsa dalla neonata associazione, che unisce ormai oltre un migliaio di appassionati che frequentano il Garda. Nei giorni scorsi la provincia di Verona ha emesso il decreto che autorizza le nuove guardie volontarie a svolgere l'attività di



controllo nel tratto di lago di competenza veneta. Opereranno con gli stessi limiti e le stesse possibilità dei guardiapesca ufficiali: possono verificare il rispetto delle norme sia da parte dei pescatori dilettanti che dei professionisti e

sanzionare eventuali violazioni con identici verbali. Nelle loro prime uscite saranno affiancate dal vicepresidente di U.P.S. Walter Calicante. Sono i primi volontari di una associazione gardesana ad affiancarsi ai tradizionali agenti di controllo, ed è un risultato concreto per l'U.P.S. del Garda, che a nemmeno un anno dalla nascita è riuscita ad ottenere le autorizzazioni necessarie, trovare i volontari e formarli, facendone guardie.



Proprio la scarsità di controlli, in un ambiente delicato come il Garda, infatti, è stata indicata da molti associati come una delle priorità da affrontare. Educazione, rispetto e consapevolezza verso l'ambiente naturale che si frequenta sono certamente un fatto culturale, ma come per ogni norma, il poco controllo rischia di vanificare la crescita individuale di molti per l'ignoranza o l'egoismo di pochi. Con effetti deleteri per tutti e per l'ambiente del lago in primo luogo. A breve le guardie volontarie dovrebbero disporre anche di un motoscafo per spostarsi sul lago. U.P.S ne ha destinato uno di sua proprietà a questo scopo, ma il natante ha bisogno di un intervento di risanamento che si sta organizzando, ancora una volta col probabile supporto economico della provincia di Verona.



Anche in provincia di Brescia sta per partire - a gennaio - il corso di formazione: lo aspettano cinque aspiranti guardie volontarie. Al palo resta solo il Trentino, ma non per colpa di U.P.S.: la Provincia Autonoma, come già accaduto per il regolamento unitario di pesca del Garda, non tiene il passo delle vicine Verona e Brescia. E ad oggi non ha dato alcun seguito alle identiche richieste che hanno portato alle guardie volontarie già attive di Verona e al corso in partenza a Brescia. Per chi vuole conoscere meglio l'attività dell'Unione può visitare il sito [www.upsdelgarda.it](http://www.upsdelgarda.it)

